

SUONO

LA NUOVA VITA
DI LEAK

LE MERAVIGLIE DI
WEISS

VREL: IL RITORNO
DEL DIPOLO

IN PROVA:

LEAK CDT

LEAK STEREO 130

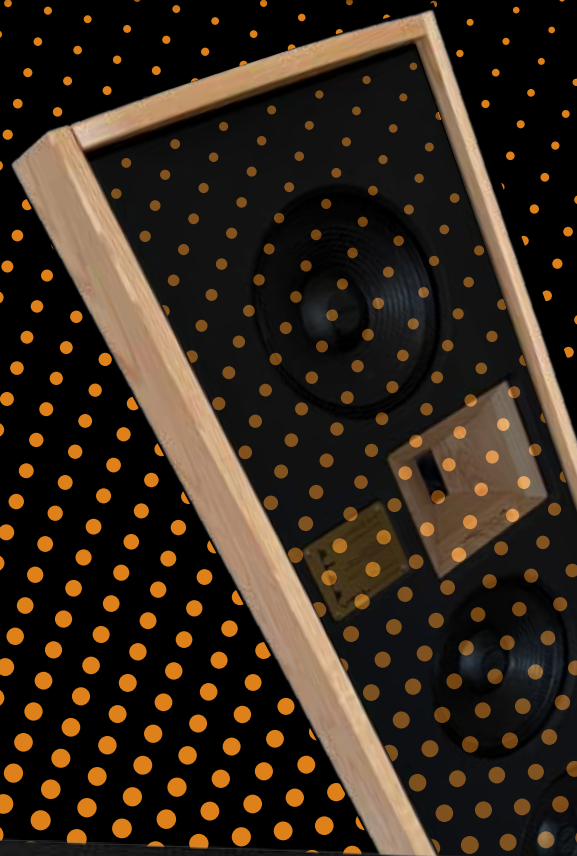
WEISS DAC 502

NUPRIME AMG PRA

NUPRIME AMG STA

SPEC CORP. RSA-777EX

ELAC CARINA 243.4



SPECIALE
ALIMENTAZIONE
366 PRODOTTI!

Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

547

anno XLIX

settembre-ottobre 2020

€ 7,00

È IN CORSO UNA TRASFORMAZIONE MA, QUALSIASI COSA
ACCADA, IL MONDO CONTINUERÀ A GIRARE. DICONO CHE
LA RIVOLUZIONE DELL'ALTA FEDELITÀ SIA VICINA MA SEMBRA
ABBASTANZA CHIARO:

HISTORY REPEATS





“**I**ntrigante” è il termine giusto per definire lo Spec Corporation RSA-777EX, un amplificatore integrato in classe D che ha ottenuto recensioni molto favorevoli sia tra i critici audio che tra gli appassionati di Hi-Fi. Spec è un marchio giapponese nato nel 2010 ma ha debuttato in occasione del Monaco HI-End dell'anno 2014, sfoggiando un discreto numero di amplificatori integrati (ben cinque, incluso

il modello in prova), tutti rigorosamente in classe D, ai quali nel tempo si sono aggiunti un preamplificatore e due finali, di cui uno monofonico, oltre a un giradischi analogici di livello top dal costo, giustificato o meno, di ben 30.000 euro, osannato dai pochi fortunati che ne sono entrati in contatto/possesso. Non male per una piccola azienda giapponese che sta cercando di crearsi una nicchia di mercato nel complesso mondo della riproduzione audio di qualità!

Dietro Spec si cela un gruppo di progettisti provenienti principalmente da Pioneer che hanno poi deciso di tentare direttamente l'impresa; il fondatore è Shirokazu Yazaki: ha studiato ingegneria meccanica ed è stato un progettista audio professionale di successo in Giappone per oltre 40 anni con qualità di capo dei reparti di progettazione prima in Teac per 4 anni e poi in Pioneer per 17. Tra i suoi successi il registratore open reel Teac A-7300 e il registratore a

cassette Pioneer CT-95 che, al tempo, riuscì a insidiare per qualità il Nakamichi Dragon. Più recentemente ha curato la realizzazione del lettore DVD Pioneer DV-AX10, il primo universale di fascia alta al mondo, anch'esso caratterizzato da performance musicali di rilievo. Proprio nell'ultimo periodo della sua permanenza in Pioneer, mentre era ancora a capo del reparto Ricerca e Sviluppo, nel 2006 Yazaki assiste a una dimostrazione dei nuovi dispositivi di

AMPLIFICATORE INTEGRATO

SUL CAMPO

SPEC CORPORATION RSA-777EX

Prezzo: € 5.120,00

Dimensioni: 37,50 x 9,50 x 35 cm (lxaxp)

Distributore: Ethos

www.ethosfineaudio.com

Tipo: stereo **Tecnologia:** a stato solido **Potenza:** 2 x 50 W su 8 Ohm (100 W su 4 Ohm) **Risp. in freq. (Hz):** 10 - 30.000 ±1dB

THD (%): v **Ingressi analogici:** 3 RCA 1 XLR

amplificazione dell'allora Classe D e rimane molto colpito dal potenziale sonoro della nuova soluzione tecnologica. È in questo periodo che accadono gli incontri con le persone che risulteranno fondamentali per la nascita di Spec: come direttore generale del dipartimento di ingegneria dei DVD Yazaki incontra l'ingegner Tsutomu Banno e, durante un viaggio di lavoro in California, ha occasione di incontrare la persona che aveva sviluppato per Pioneer il prototipo di amplificatore in classe D. In effetti si tratta di un ex collega, Jun Hondo, emigrato negli USA con la sua famiglia e impiegato alla "International Rectifier", produttore di semiconduttori che ha appena sviluppato nuovi dispositivi di classe D. Ad essi si unisce l'ingegnere meccanico Yasuhiro Yamakawa e prende corpo la Spec Corporation.

Al di là delle dichiarazioni di rito, va rilevato come tutti apprezzino e abbiano una profonda conoscenza degli amplificatori a valvole, compresi quelli che utilizzano valvole veramente rare: Shirokazu Yazaki ha sviluppato il suo sistema audio basandolo su amplificatori SET a valvole GEC DA30 (e su un sistema di diffusori a tromba in

legno ONKEN). Sia lui che Banno apprezzano i cavi di tipo vintage come l'American Insulated Wire Corporation WE16ga e il Belden 8402! Meritano dunque un certo rispetto, al di là della inevitabile pubblicitaria, le loro parole e la vicinanza sostenuta da entrambi tra il suono delle valvole e quello che sono riusciti ad ottenere in Spec e il fatto che, sebbene a entrambi gli esperti piacciono le soluzioni vintage e NOS, abbiano adottato un approccio diverso e "moderno" per i loro prodotti. È dunque il momento, prendendosene l'onere, di verificare se le dichiarazioni di merito e i clamori ottenuti sulla carta stampata e sul web corrispondano al vero...

Osservando e maneggiando l'RSA-777EX si percepisce il classico desiderio di perfezione nipponico in merito alla lavorazione del metallo e del legno, qui unite in un connubio indissolubile: manopole, levette, pulsanti e connettori sono tutti docili al tatto e perfettamente torniti e fresati. Particolare la sagomatura del legno, che funge anche da supporto dell'apparecchio, oltre che da parziale contenitore per le fasce laterali. Un primo punto di merito per l'apparecchio!

Ad essere sincero, nel tempo ho

comunque condiviso una certa avversione per le circuitazioni in classe D, pur riconoscendone i due pregi fondamentali e cioè la leggerezza del prodotto rispetto agli amplificatori tradizionali e il fatto che non generino calore, se non in misura minima e comunque assai inferiore al consueto. Ricordo bene la prova di un piccolo finale Jeff Rowland, appunto in classe D, molto ben fatto, che non convinse del tutto la nostra redazione, specialmente nella resa della gamma bassa, carente quanto a corpo e velocità di risposta. Non dimentichiamo poi l'illustre parere di uno dei più noti ed accreditati progettisti di amplificazioni, Dan D'Agostino, a suo tempo fondatore del mitico marchio Krell ed ora ancora in pista con i noti apparecchi a suo nome. In pratica D'Agostino, convinto assertore della superiorità dei dispositivi di amplificazione in classe A e A/B, ha più volte dichiarato che la classe D, in qualunque configurazione declinata, non ha alcuna possibilità di eguagliare, né tantomeno di superare, le prestazioni all'ascolto delle citate classi di eccellenza. Altri progettisti si sono schierati su questa tesi ma è indubitabile

che lo schema in classe D stia pian piano prendendo piede e si stia passando dalle applicazioni su prodotti economici a progetti sempre più costosi e illuminati, che sono forse in grado di superare i limiti e i difetti propri della classe D.

Il fenomeno Mola Mola (e dell'astro nascente tra i progettisti Bruno Putzeys) sono lì a testimoniare come i tecnici di Spec che credono fortemente nei loro progetti e scrivono che il loro segreto risiede in una nuova generazione di mosfet, appositamente sviluppati!

Cerchiamo allora di capire come suona questo Spec che, comunque, nella fascia di costo di appartenenza, se la deve vedere con una pletera di agguerriti concorrenti. Annuario di Suono 2020 alla mano (strumento indispensabile per ogni serio appassionato) ne ho contati almeno venti, prescindendo ovviamente sia dalla classe di funzionamento che dalla tipologia adottata (valvole o stato solido). Riportandoci a quanto scritto sopra, sarebbe molto interessante un confronto all'ultima nota tra lo Spec e l'integrato Krell K-300i. Vedremo...

La seduta di ascolto si è svolta nei locali del negozio Ethos di





Roma (che è l'importatore del marchio). Ho preteso la medesima configurazione adottata a suo tempo per la prova del sistema Reimyo/Harmonix e così l'integrato Spec si è alternato alla coppia pre/finale Reimyo e, anche se il divario di costo risulta improponibile, ha consentito una precisa valutazione dei parametri di costo/benefici apportati dalla coppia sul singolo e viceversa. A monte meccanica di lettura CD e convertitore sempre Reimyo, veri campioni di naturalezza, mentre a valle i diffusori ancora Reimyo sugli stand agli stessi dedicati. Cavi di segnale e potenza Harmonix livello top. Stanza acusticamente trattata con dispositivi Harmonix, che la rendono scevra da risonanze indesiderate, mantenendo al contempo un riverbero naturale che consente di apprezzare il decadimento delle note.

Messi fuori campo tutti i pregiudizi accumulati nel tempo verso la classe D, noto imme-

diatamente (e per la prima volta!) la sua validità nel controllo dell'emissione sonora, della scena acustica, della risoluzione e (ancor più importante) nell'omogeneità tra le gamme di frequenza.

Non mi arrendo né ai miei pregiudizi né all'ansia di superarli: c'è qualcosa che non va da ricondurre a questa classe D? Proseguo l'ascolto critico macinando CD nel lettore Reimyo e si aggiungono elementi importanti: la dinamica c'è, l'assenza di fatica d'ascolto pure, la trasparenza è notevole ed è forse la dote migliore di questo integrato. Il trattamento del segnale è davvero encomiabile per purezza e velocità dei transienti. La gamma bassa è presente e scende fino alle ottave inferiori senza sforzo (almeno per quanto consentito dai diffusori da stand utilizzati), la gamma media è palpabile e ben amalgamata con il resto dello spettro acustico. L'introspezione, anche nei passaggi musicali

più concitati, si raffronta con i migliori in campo, il range acuto offre la naturale prosecuzione di quello medio, senza strani interventi, in un amalgama naturale e schietto. Certo commutando sulla coppia Reimyo (parliamo di un prezzo complessivo di 36.000 euro) si entra in un'altra atmosfera, con tutti i parametri descritti in precedenza che assumono una valenza ancor più rispondente al reale.

Interessante allora il confronto con un altro integrato presente in sala, l'Audolici, con circuiteria mista (valvole e stato solido), di costo simile allo Spec. Qui la lotta si fa serrata, siamo quasi ad armi pari, lo Spec la spunta sulla risoluzione, sulla nettezza degli estremi gamma e sulla pressoché totale assenza di grana mentre l'Audolici sfodera la sua soave gamma media, materica e densa di informazioni gradevoli. I brani dei migliori CD si susseguono e la fatica d'ascolto non si avverte mai, grazie anche alla sensazione di

assenza di distorsione e a una spiccata propensione al garbo e alla purezza nel porgere il segnale musicale.

Devo proprio ricredermi: Spec mi ha dimostrato che la classe D può finalmente dire la sua ed entrare in competizione senza *timor reverentialis* con la concorrenza di pari costo! Vale la pena di sottolineare il fatto che saranno soprattutto, almeno riferendoci a tutti i prodotti in classe D ascoltati fino ad ora, gli altri player di questo tipo a doversi uniformare per non restare indietro. In onestà non nascondo che i miei preconetti, pur di molto affievoliti, permangono in parte, perlomeno tanto da non sentire l'esigenza di sostituire i miei musicalissimi finali Albarray o il Mark Levinson 29: sono più pesanti, scaldano e consumano più corrente ma hanno ancora un fascino che non tramonta. Sarei però disposto ad affiancare loro lo Spec, quale terzo incomodo...